

Il Comune deve versare alla Regione oltre 682mila euro

Rifiuti, i debiti di Borgia Chiesta una rateizzazione

Gli importi si riferiscono alle annualità 2016-2018

Letizia Varano

BORGIA

Debiti con la Regione per un totale di 682.959 euro. Il Comune di Borgia è stato insolvente per tre anni nel pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti in discarica e la Regione batte cassa per le ultime tre annualità, dal 2016 al 2018; per gli anni 2016/2017 il debito maturato dall'ente comunale e accertato ammonta a 455.610 euro, quasi equamente suddivisi fra le due annualità,

mentre per il 2018 l'importo dovuto è stato calcolato in acconto per 277.349 euro. Quest'ultima somma, però, è suscettibile di modifiche sulla base della percentuale di raccolta differenziata raggiunta dal Comune debitore nel 2018, che viene elaborata ogni anno dall'Arpacal, nel report stilato a partire dai dati trasmessi dai Comuni calabresi.

Un dato che nel caso specifico di Borgia, però, non è rilevabile, poiché l'ente rientra fra i quindici Comuni della provincia di Catanzaro che non hanno comunicato all'Arpacal i dati

relativi alla raccolta differenziata. Dinanzi al consistente debito maturato con la Regione, la giunta comunale, guidata dalla sindaca Elisabeth Sacco, ha deciso di chiedere la rateizzazione per far fronte al pagamento dell'ingente somma dovuta. Possibilità accordata dalla Regione ai Comuni insolventi già nel mese di agosto scorso, quando infuriava la crisi del sistema di conferimento regionale dei rifiuti.

Il 18 ottobre scorso, il Comune ha inoltrato la sua richiesta di rateizzazione del debito complessivo in 36 rate mensili e la Regione ha risposto con la trasmissione della bozza di convenzione relativa al piano di rientro al quale l'ente ha deliberato di aderire. Ma l'atto della giunta comunale, che arriva con un giorno di ritardo rispetto alla data del 20 novembre entro la quale doveva essere liquidato come acconto il 10% della somma totale, finisce nel mirino del gruppo di opposizione "Nuova Borgia" che chiede conto dell'origine del debito di quasi 700mila euro accumulato dal Comune.

«Alla luce della delibera dell'esecutivo - ha commentato il capogruppo Giovanni Maiuolo - la domanda è d'obbligo: dove sono finiti i soldi che gli utenti hanno versato in questi anni con il pagamento della Tari? Perché non sono stati pagati i conferimenti? In più occasioni sono state annunciate dall'amministrazione misure di rigore contro gli evasori per il recupero dei crediti e, a questo punto, vorremmo capire se la "caccia" sia stata intrapresa solo contro i piccoli evasori e non contro chi, invece, deve grosse somme all'ente».

Basso livello di differenziata

- Minore è la percentuale di raccolta differenziata, maggiori sono i costi del conferimento in discarica, e viceversa, al netto naturalmente dell'aumento delle tariffe stabilito dalla Regione, in un rapporto inversamente proporzionale che dovrebbe incentivare il potenziamento del sistema della raccolta differenziata che, però, nel territorio di Borgia stenta a dare i risultati sperati.

- La percentuale di raccolta differenziata di rifiuti non riesce a decollare e a raggiungere soglie sostenibili, nonostante il sistema del "porta a porta" sia stato inserito ormai da sei anni. Nella lettura dei dati di un anno fa,

peraltro, era stato rilevato un paradosso perché, secondo i dati in possesso dell'Arpacal, al leggero incremento della differenziata nel corso degli ultimi anni corrispondeva anche un aumento dell'indifferenziato prodotto.

- Una contraddizione spiegata con gli interventi straordinari di raccolta e smaltimento dei rifiuti per rimuovere le tante micro discariche disseminate sul territorio, ma che potrebbe anche nascondere il rischio che nel circuito della differenziata finiscano anche rifiuti che dovrebbero avere altri canali di smaltimento. Insomma, la strada da fare resta ancora tanta.